

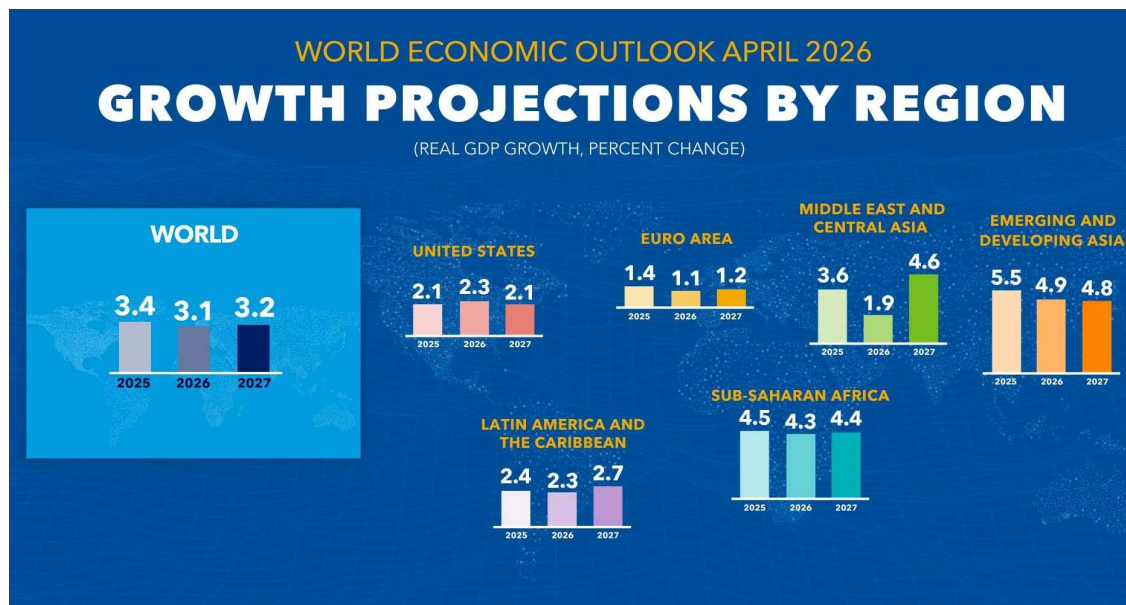
CONGIUNTURA INDUSTRIALE IN PIEMONTE

CONSUNTIVO I TRIMESTRE E ANNO 2026



27 maggio 2026

IL CONTESTO ECONOMICO MONDIALE



(Real GDP, annual percent change)	PROJECTIONS		
	2025	2026	2027
World Output	3.4	3.1	3.2
Advanced Economies	1.9	1.8	1.7
United States	2.1	2.3	2.1
Euro Area	1.4	1.1	1.2
Germany	0.2	0.8	1.2
France	0.9	0.9	0.9
Italy	0.5	0.5	0.5
Spain	2.8	2.1	1.8
Japan	1.2	0.7	0.6
United Kingdom	1.3	0.8	1.3
Canada	1.7	1.5	1.9
Other Advanced Economies	3.0	2.6	2.2
Emerging Market and Developing Economies	4.4	3.9	4.2
Emerging and Developing Asia	5.5	4.9	4.8
China	5.0	4.4	4.0
India	7.6	6.5	6.5

Il 2025, nonostante le molteplici criticità, si è chiuso in crescita grazie agli investimenti tecnologici, a condizioni finanziarie favorevoli e al sostegno delle politiche economiche, che hanno compensato l'aumento delle barriere commerciali e le conseguenze generate dall'incertezze geopolitiche internazionali.

Tuttavia, **il moderato slancio previsto dal FMI per il 2026 è stato bruscamente frenato dallo scoppio del conflitto in Medio Oriente.** Il blocco dello Stretto di Hormuz e gli attacchi ai siti produttivi hanno colpito l'offerta e spinto al rialzo i prezzi energetici.

Il prolungarsi delle ostilità rappresenta oggi il principale rischio globale, minacciando la stabilità energetica, irrigidendo l'inflazione e deteriorando le condizioni finanziarie. **In questo scenario, il I trimestre del 2026 fotografa un'economia internazionale a più velocità: dinamica in Asia, solida negli Stati Uniti e ancora debole in Europa.**

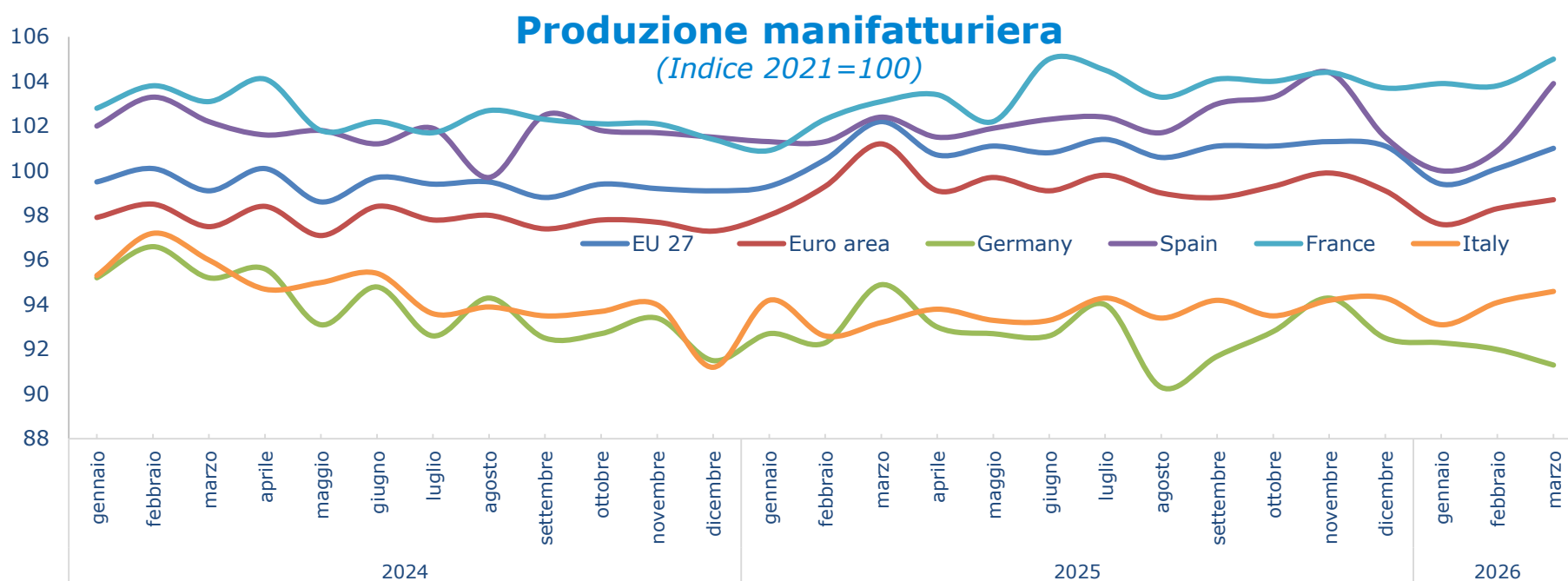
I dati attuali incorporano solo parzialmente gli effetti della guerra, che sta determinando una forte riduzione nell'offerta e un marcato rialzo dei prezzi delle materie prime energetiche, lasciando le prospettive future strettamente subordinate alla durata del conflitto.

IL CONTESTO ECONOMICO EUROPEO

Nel I trimestre del 2026, l'Europa continua a mostrare una persistente debolezza ciclica, muovendosi a una velocità inferiore rispetto al dinamismo asiatico e alla resilienza statunitense.

All'interno dell'Eurozona, la frammentazione della crescita rimane evidente: la **Germania** fatica a invertire la rotta a causa della crisi strutturale del comparto manifatturiero e della forte dipendenza dai costi energetici, mentre la **Francia** mostra una parziale tenuta trainata dai servizi, pur dovendo fare i conti con stringenti vincoli di finanza pubblica. **L'Italia** e la **Spagna** confermano una moderata resilienza, sostenute dal turismo e dall'attuazione dei piani legati al Next Generation EU, **ma l'intero blocco europeo appare fortemente vulnerabile al nuovo shock geopolitico in Medio Oriente**.

Essendo l'Europa un importatore netto di materie prime, il rincaro dei prodotti energetici e le criticità lungo le rotte commerciali rischiano di alimentare nuovamente le pressioni inflazionistiche, costringendo la BCE a un atteggiamento prudente sui tassi e frenando i consumi interni proprio all'inizio di una potenziale fase di recupero.

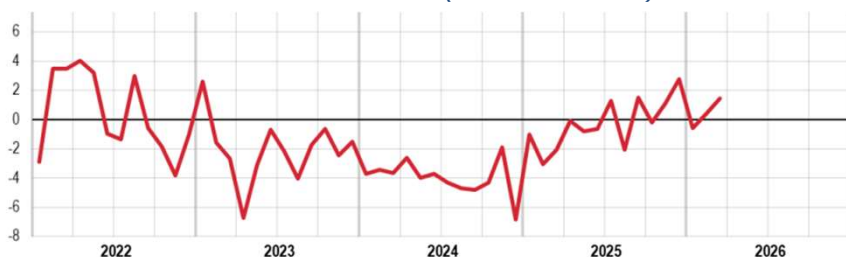


Sulla manifattura pesano gli effetti della guerra in Medio Oriente con la chiusura dello stretto di Hormuz che ha creato alta volatilità sui prezzi delle materie prime dell'energia.

IL CONTESTO ECONOMICO ITALIANO

Nonostante il miglioramento registrato nei mesi di febbraio e marzo, il **quadro di fondo dell'industria italiana rimane coerente con uno scenario di stagnazione**. La dinamica produttiva nazionale continua a oscillare intorno a livelli sostanzialmente invariati, con rischi orientati al ribasso soprattutto per la restante parte dell'anno.

Produzione industriale
Variazioni % tendenziali (base 2021=100)



Settori in Contrazione

I settori che registrano le flessioni più significative sono: la **chimica (-7,3%)**, l'**industria tessile e abbigliamento (-2,8%)**, la **Fabbricazione di coke e prodotti petroliferi (-6,7%)**.

Settori in Espansione

I comparti in espansione sono: i **mezzi di trasporto (+9,2%)**, la **Fabbricazione di computer, prodotti elettronici e ottici (+5,8%)**, la **meccanica (+2,8%)** e la **Farmaceutica**, che segna un **+2,1%**.

Produzione industriale per settore

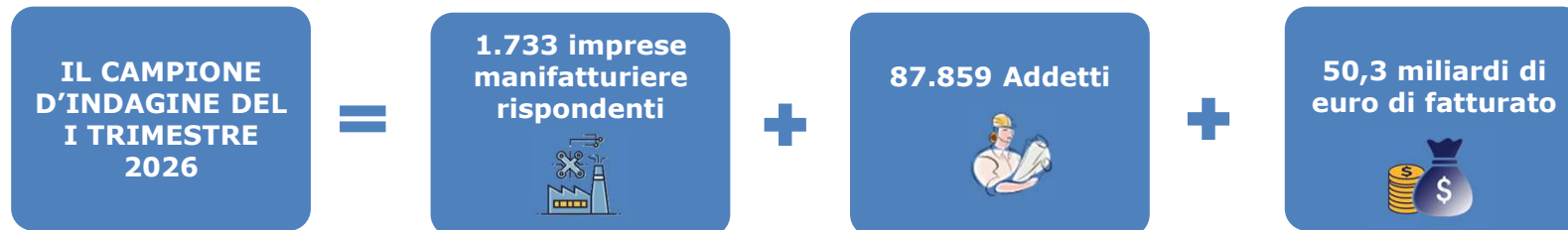
Variazioni % congiunturali e tendenziali (base 2021=100)

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Dati corretti per gli effetti di calendario	
	mar 26 mar 25	gen-mar 26 gen-mar 25
B Attività estrattiva	+6,7	-1,4
C Attività manifatturiere	+2,0	+0,4
CA Industrie alimentari, bevande e tabacco	+0,7	-0,1
CB Industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori	-1,4	-2,8
CC Industria del legno, della carta e stampa	-1,8	-2,9
CD Fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati	+0,2	-6,7
CE Fabbricazioni di prodotti chimici	-7,8	-7,3
CF Produzione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	+3,7	+2,1
CG Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	+2,3	+1,2
CH Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e impianti)	-1,9	-1,1
CI Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	+6,1	+5,8
CJ Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	+4,8	+0,8
CK Fabbricazione di macchinari e attrezzature n.c.a.	+3,9	+2,8
CL Fabbricazione di mezzi di trasporto	+11,2	+9,2
CM Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine ed apparecchiature	-2,4	-4,6
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore ed aria	-4,0	+2,6
Totale	+1,5	+0,4

La congiuntura industriale in Piemonte I trimestre 2026

LA CONGIUNTURA MANIFATTURIERA

Il I trimestre 2026 in sintesi *Variazioni sul I trimestre 2025*



Produzione
+2,3%

Ordinativi totali
+3,3%

Fatturato totale
+1,8%

Produzione assicurata
8,2 settimane

Grado utilizzo impianti
62,2%
(era 62,1% nel I 2025)

Ordinativi interni
+3,2%

Ordinativi esteri
+3,6%

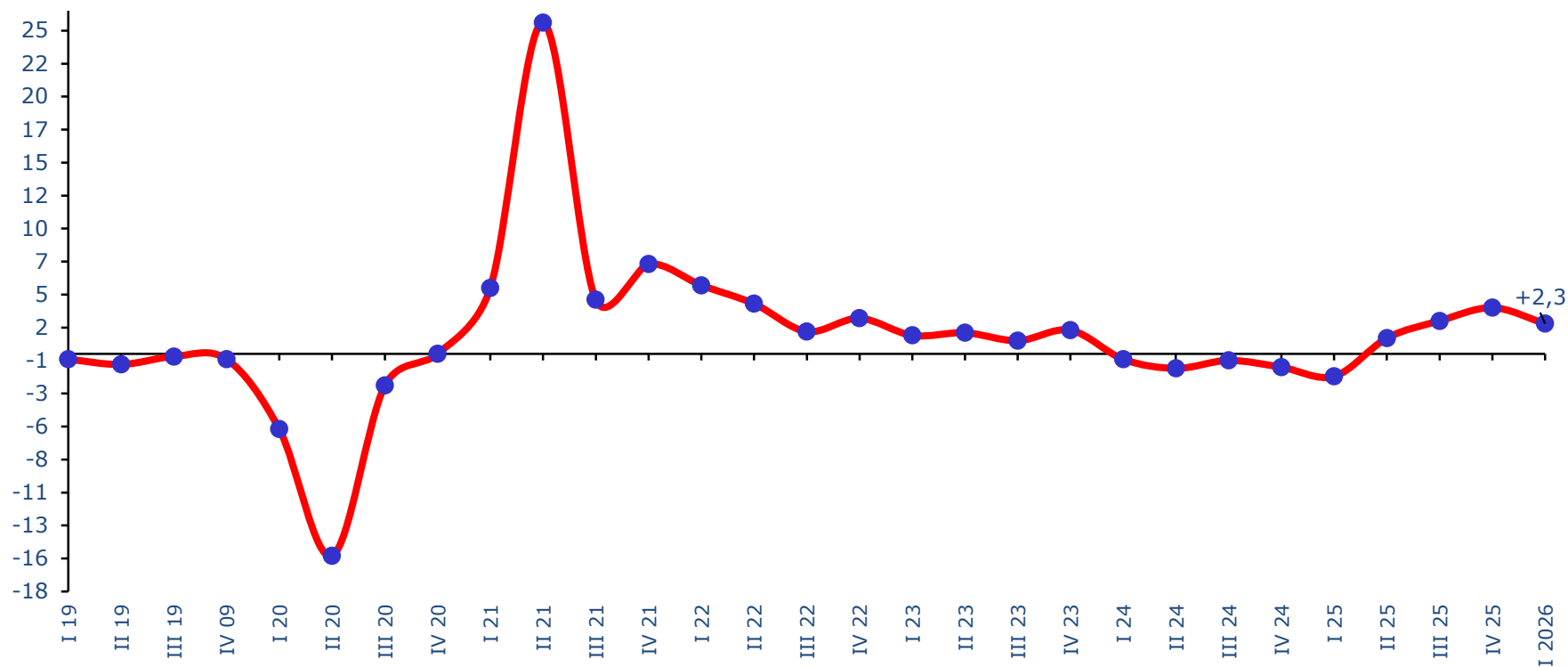
Fatturato interno
+2,6%

Fatturato estero
+0,1%

LA PRODUZIONE MANIFATTURIERA IN PIEMONTE

L'industria manifatturiera piemontese conferma il proprio trend espansivo. Dopo aver chiuso il 2025 in rinnovata dinamicità con una crescita media annua del 1,4%, **nei primi tre mesi del 2026 la produzione industriale regionale registra un incremento del 2,3%** rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.

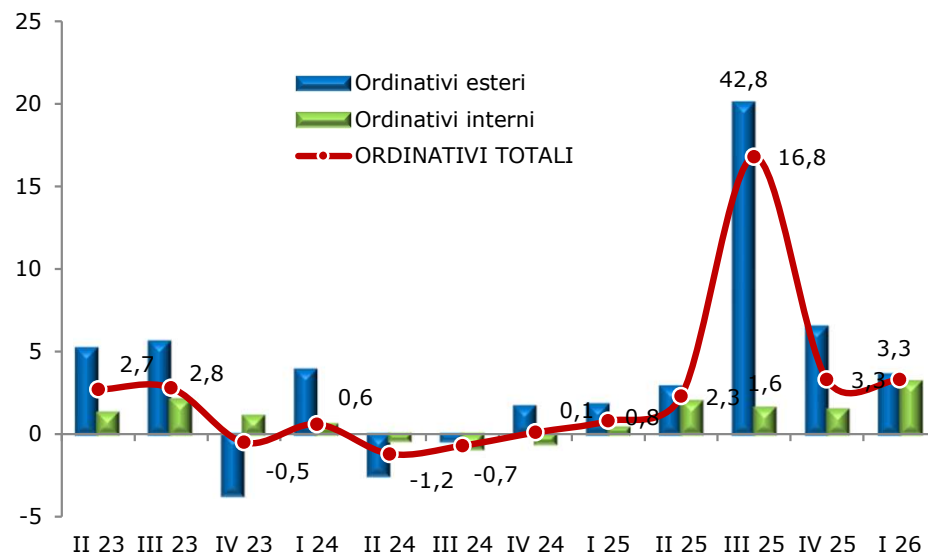
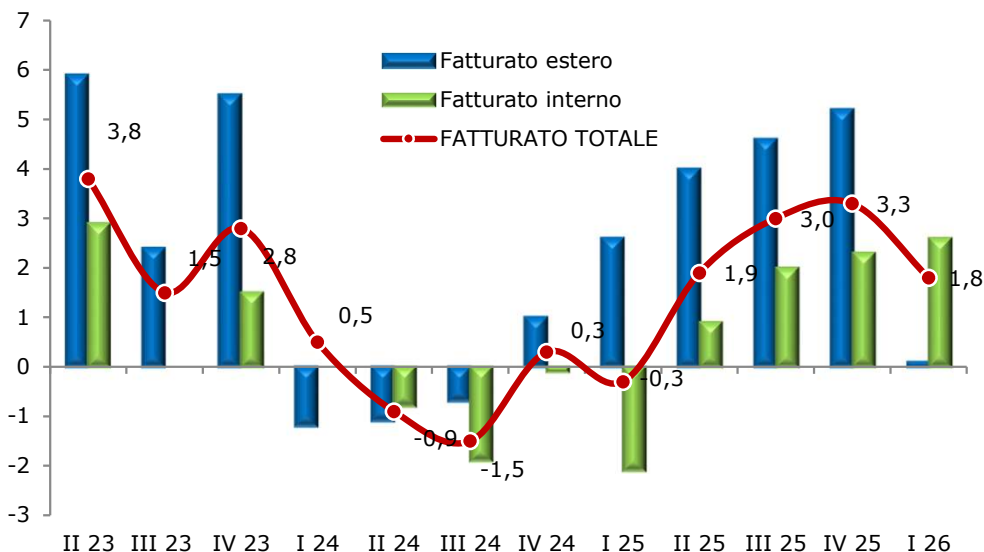
Variazione % della produzione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente



Questo dato positivo, se in parte sorprende — soprattutto se si considera il deterioramento del contesto geopolitico legato al conflitto in Medio Oriente e ai timori di interruzioni nelle catene globali del valore e nelle forniture energetiche — dall'altro conferma la straordinaria capacità di tenuta del tessuto manifatturiero piemontese.

FATTURATO E ORDINATIVI DEL MANIFATTURIERO IN PIEMONTE

Variazione% sullo stesso trimestre dell'anno precedente



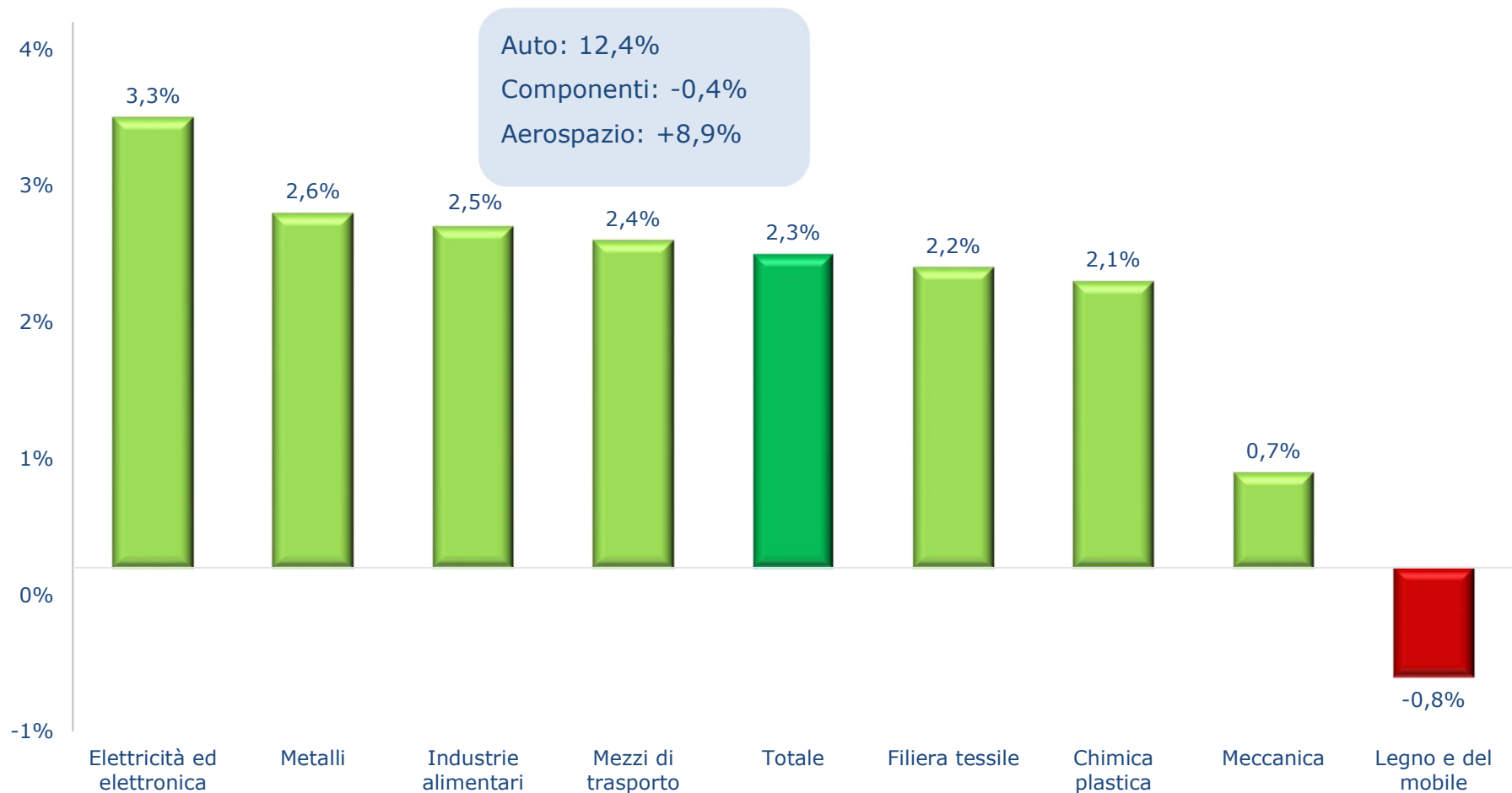
Il fatturato è sostenuto dall'incremento evidenziato dal comparto alimentare e dall'elettricità ed elettronica. Sul mercato estero spicca il risultato del comparto tessile/abbigliamento.



Gli ordinativi totali sono sostenuti dalla crescita registrata da mezzi di trasporto, alimentare e metalli, mentre flette la meccanica. Sul mercato estero va evidenziata la crescita a doppia cifra di aerospazio e autoveicoli.

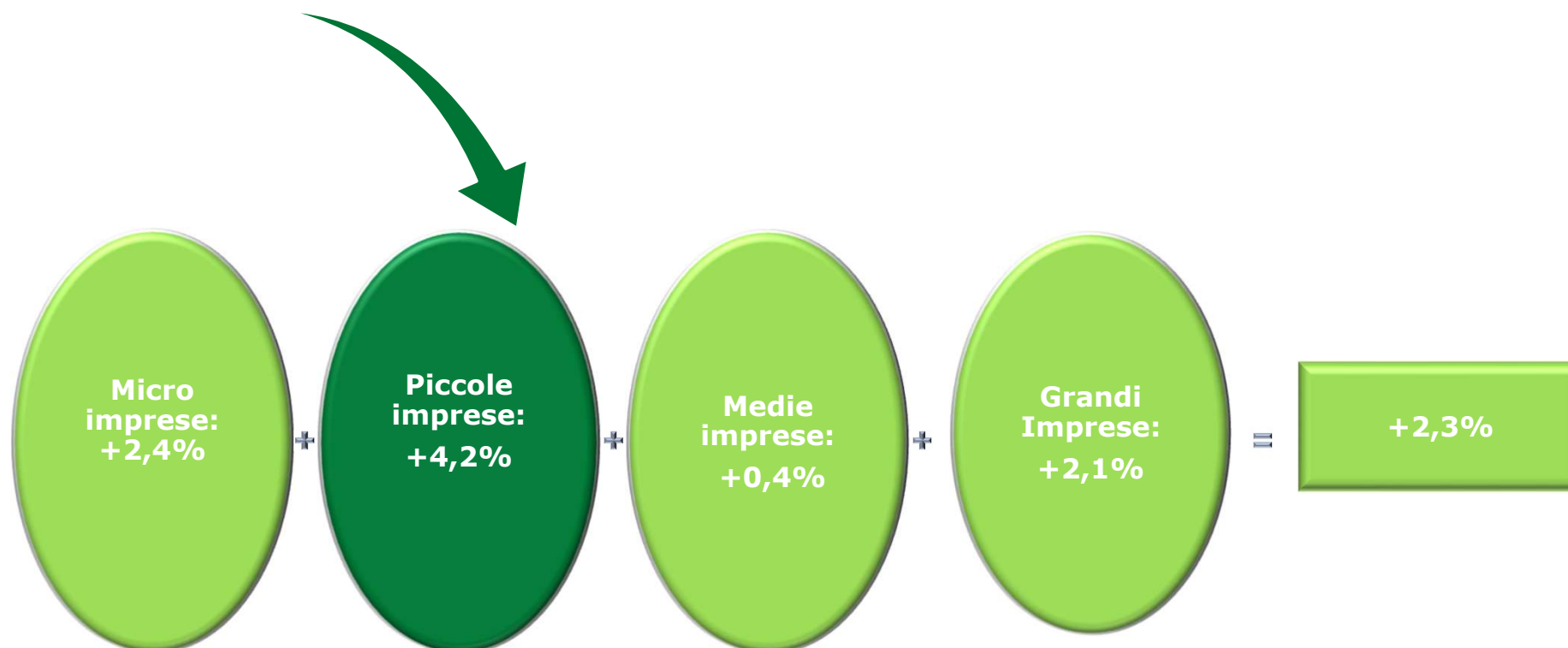
LA PRODUZIONE INDUSTRIALE PER SETTORI

Variation % della produzione I trimestre 2026/ I trimestre 2025



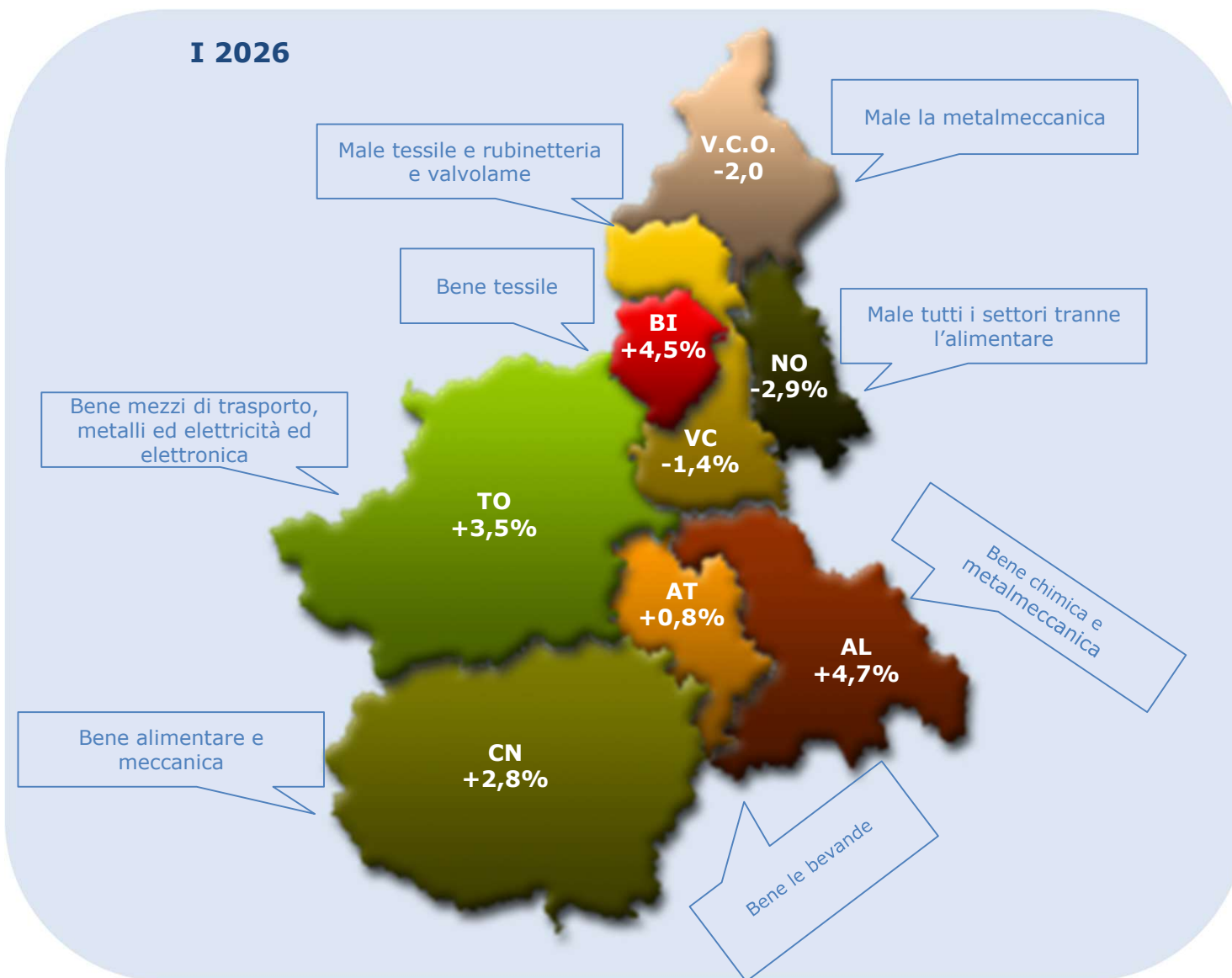
LA PRODUZIONE PER CLASSE DIMENSIONALE

Nel I trimestre 2026 la crescita più intensa della produzione industriale appartiene alle imprese di piccole dimensioni. In positivo anche tutte le altre realtà.



LA PRODUZIONE INDUSTRIALE PER PROVINCIA

Variazione % della produzione sullo stesso trimestre dell'anno precedente



INDICE SINTETICO DI PERFORMANCE – I TRIMESTRE 2026

I SETTORI

1. ELETTRICITÀ ED ELETTRONICA

2. ALIMENTARE

3. MEZZI DI TRASPORTO

4. CHIMICA/PLASTICA, METALLI

5. TESSILE E ABBIGLIAMENTO

6. MECCANICA

7. LEGNO E MOBILE

I TERRITORI

1. ALESSANDRIA/BIELLA

2. TORINO

3. CUNEO

4. VERBANO CUSIO OSSOLA

5. VERCELLI

6. ASTI

7. NOVARA

L'IMPATTO DEL CONFLITTO IN MEDIO ORIENTE

QUADRO DI RIFERIMENTO

L'impatto della crisi in Medio Oriente sulla manifattura piemontese si scarica su quattro fronti collegati tra loro: il **rincaro di energia e materie prime**, i **blocchi nei trasporti globali**, il **calo di fiducia** di famiglie e imprese, e il **rallentamento del commercio internazionale**.



Energia

Volatilità dei costi e inflazione delle commodity.



Logistica

Blocchi nel Mar Rosso e aumento dei noli.



Fiducia

Incertezza sui piani di investimento a lungo termine.



Export

Rallentamento della domanda nei mercati chiave.

Shock Energetico: I costi energetici registrano un'impennata, con il gas che guida l'inflazione degli input produttivi.

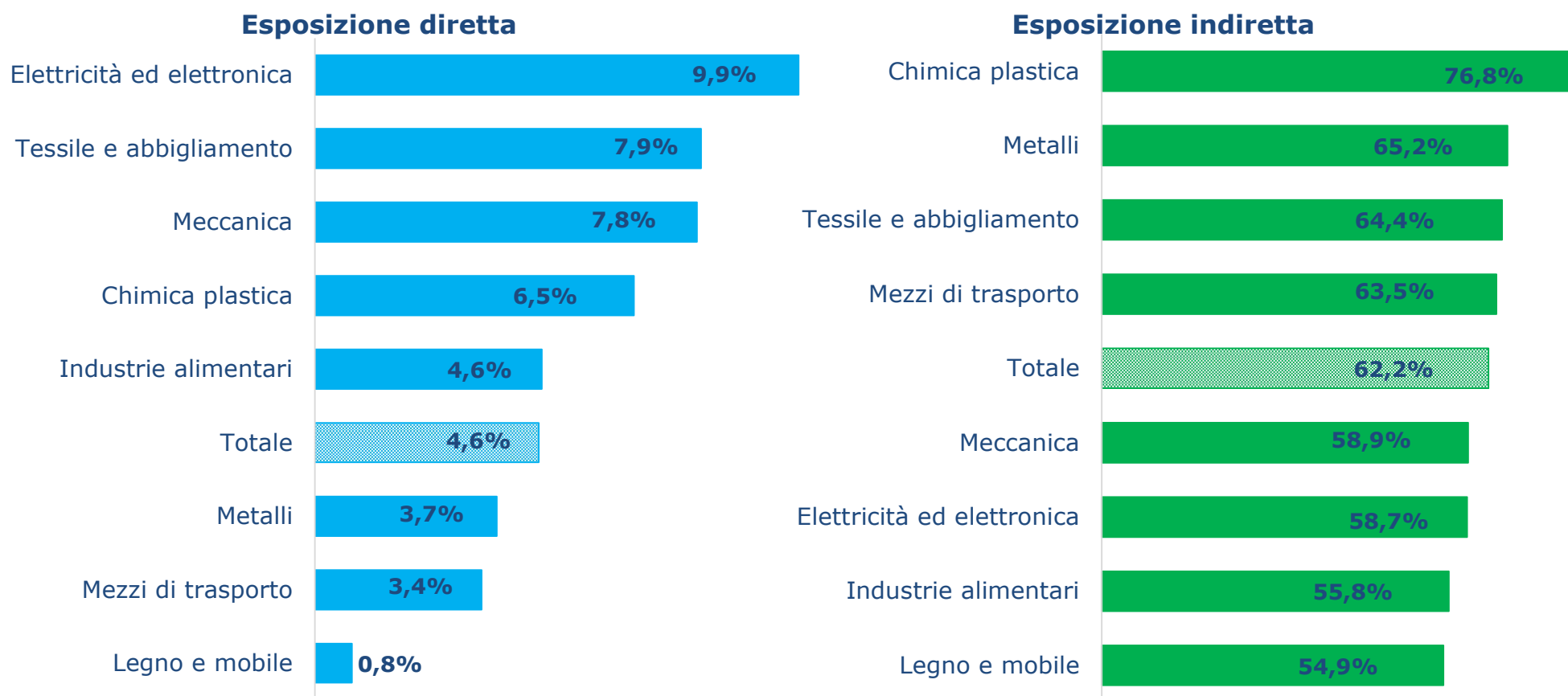
Logistica: La crisi geopolitica ha costretto le navi cargo a evitare il Canale di Suez, dirottandole lungo la rotta che circumnaviga il Capo di Buona Speranza con conseguenti allungamento dei tempi di consegna, impennata dei costi di trasporto, paralisi della filiera

Clima di Fiducia: Il sentiment economico delle imprese piemontesi si colloca su valori storicamente bassi, influenzato dall'accumulo di shock esterni (Ucraina prima, Medio Oriente oggi)

Commercio internazionale: L'instabilità dell'area mediorientale e le tensioni sulle rotte marittime globali colpiscono duramente l'interscambio commerciale.

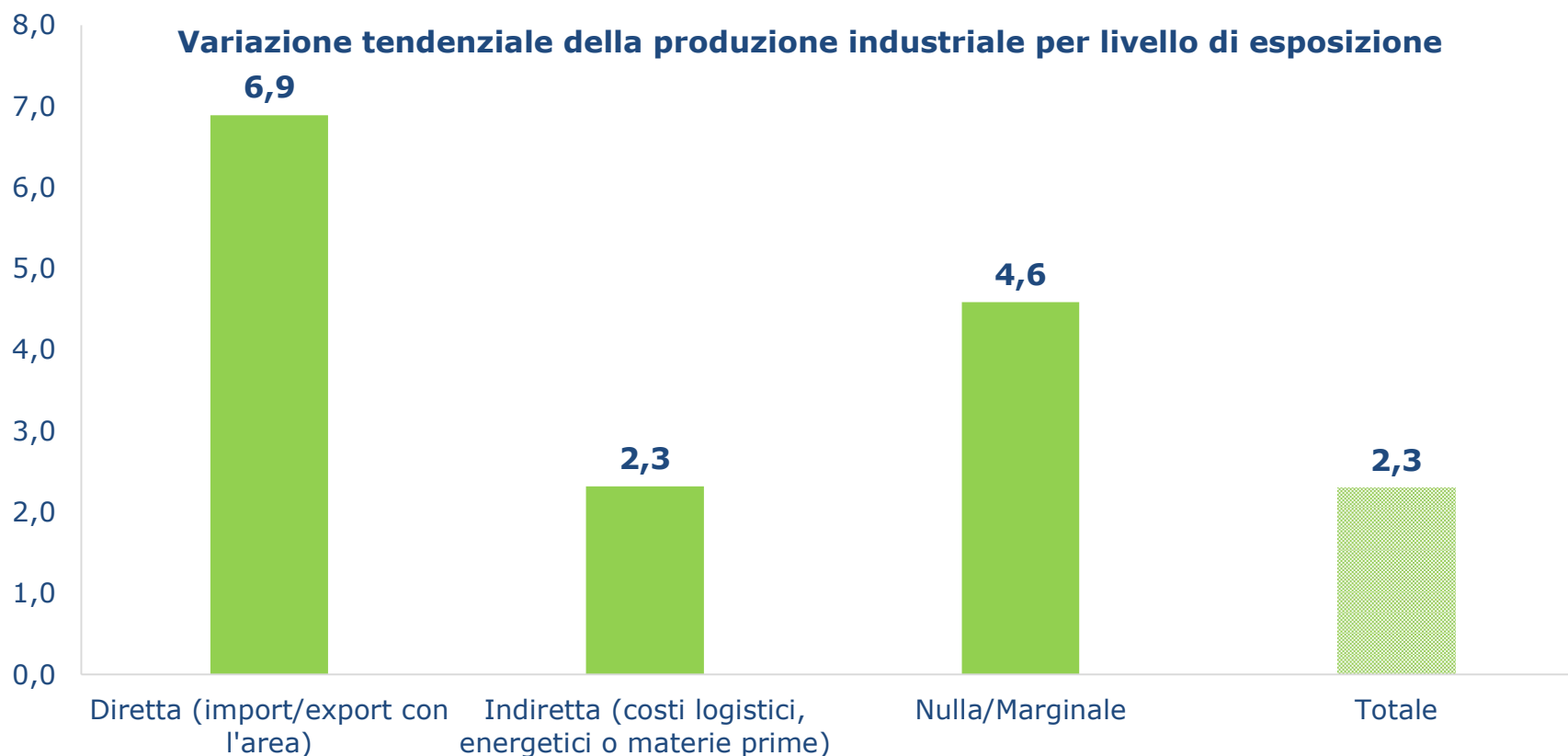
ESPOSIZIONE RISPETTO ALL'INSTABILITÀ IN MEDIO ORIENTE

Oltre il **60%** delle imprese manifatturiere piemontesi lamenta un'**esposizione indiretta** (costi logistici, energetici o materie prime), per il **5%** delle realtà l'esposizione è **diretta** (import/export con l'area), mentre per circa **3 aziende su 10** è **nulla o marginale**

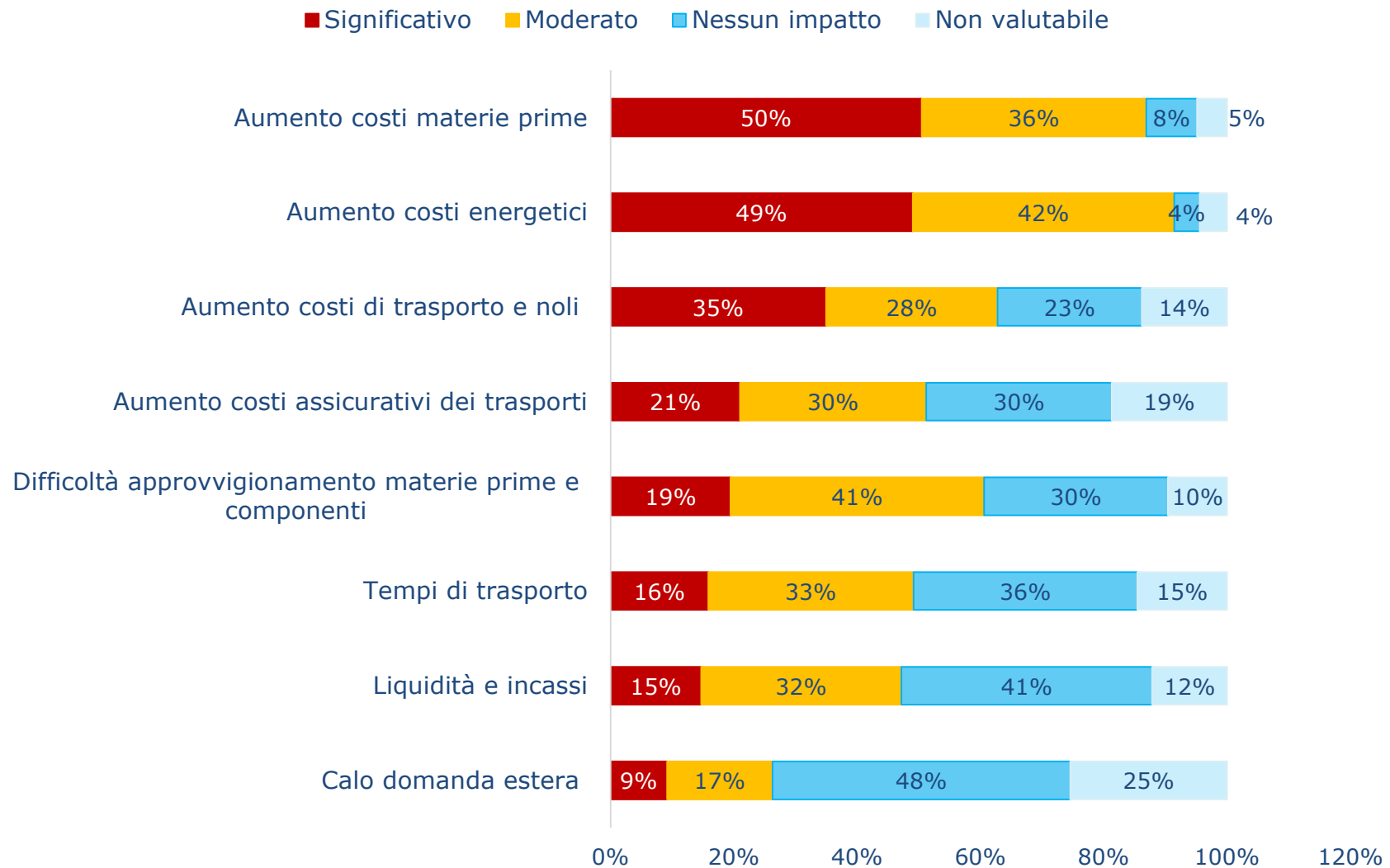


LIVELLO DI ESPOSIZIONE E PRODUZIONE INDUSTRIALE

La performance regionale potrebbe riflettere un'accelerazione precauzionale dell'attività produttiva. Il rischio che le restrizioni al traffico marittimo lungo le rotte mediorientali si protraggano nei prossimi mesi ha infatti aumentato l'incertezza, spingendo diverse imprese resilienti ad anticipare la produzione e gli approvvigionamenti di componenti intermedi, mitigando così il rischio di futuri blocchi della catena logistica.



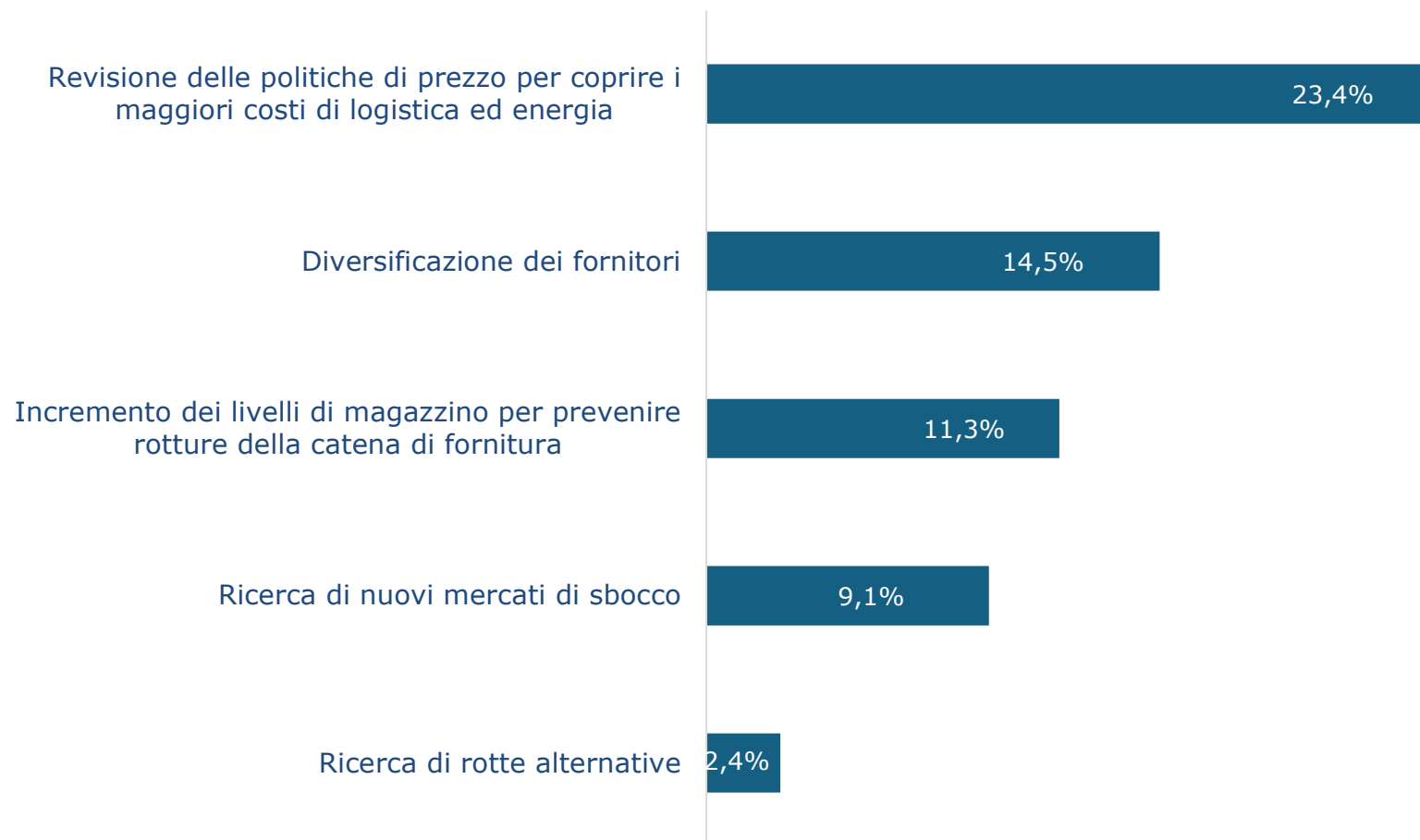
IMPATTO CONFLITTO MEDIO ORIENTE SULL'ATTIVITA DELL'IMPRESA



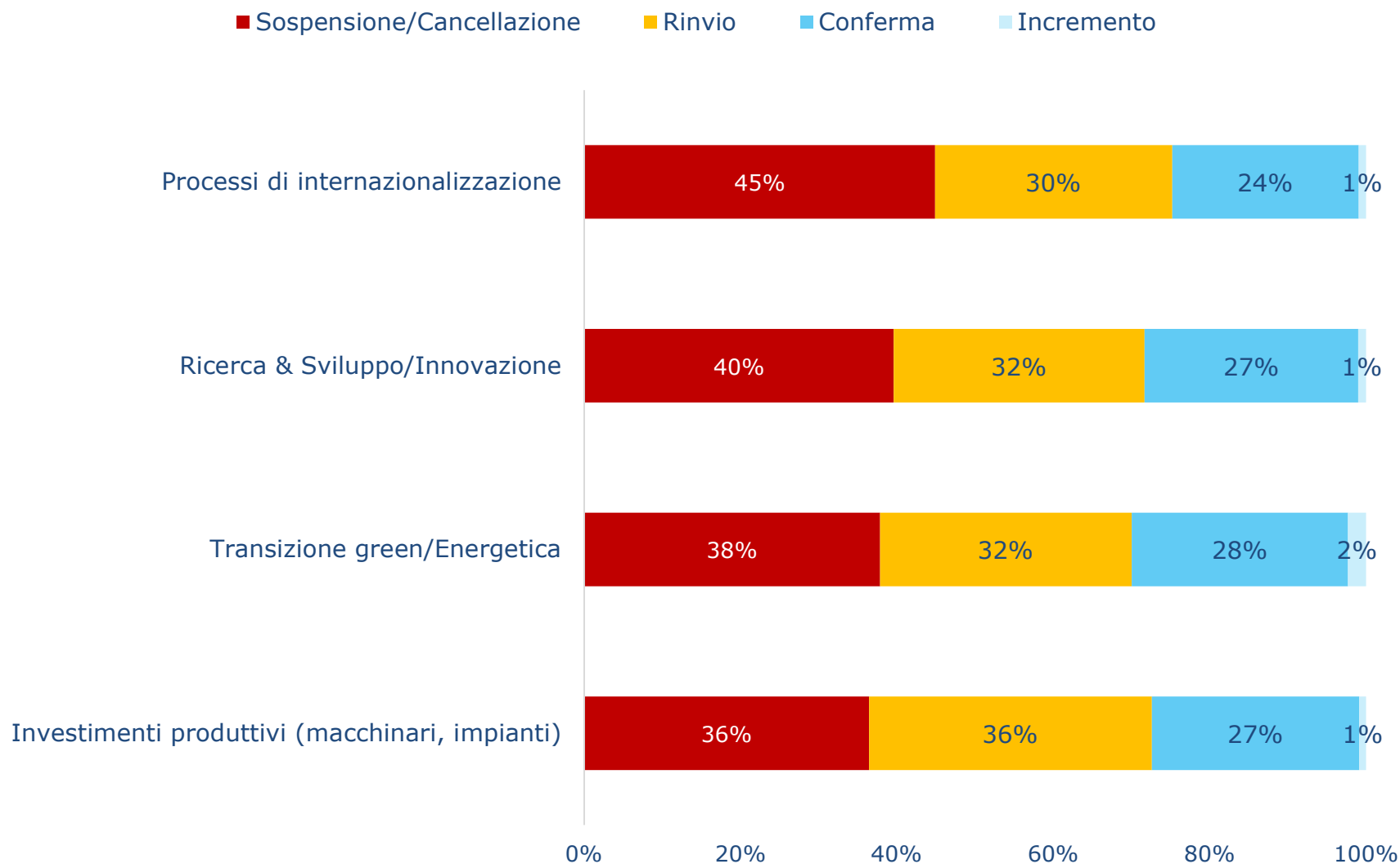
Fonte: Unioncamere Piemonte, 218ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese

AZIONI IN RISPOSTA ALLE CRITICITÀ GENERATE DAL CONFLITTO

Il **39%** delle imprese **ha intrapreso** (o prevede di intraprendere a breve) **azioni** per **fronteggiare** le **criticità** derivanti dal conflitto in Medio Oriente.



IMPATTO SUI PIANI DI INVESTIMENTO DELL'IMPRESA



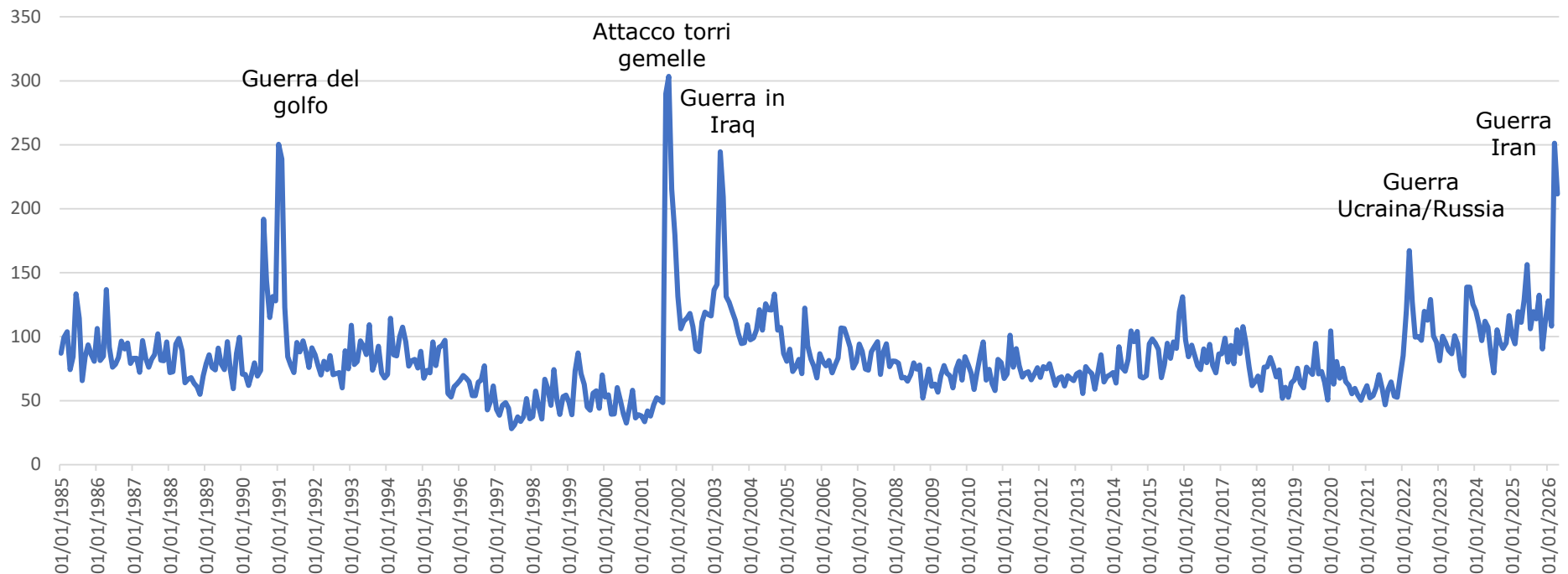
Fonte: Unioncamere Piemonte, 218ª Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese

IL FUTURO DI BREVE PERIODO

IL MONDO

L'Indice di Rischio Geopolitico (GPR) ha raggiunto il livello più alto degli ultimi 25 anni. Già prima del conflitto con l'Iran, iniziato il 28 febbraio, l'indice era alimentato dalle tensioni sulle tariffe commerciali e da tre fronti caldi: Russia-Ucraina, Israele-Medio Oriente e Cina-Taiwan. L'escalation con l'Iran ha ulteriormente aggravato la situazione, con ripercussioni dirette su consumatori, imprese e istituzioni finanziarie

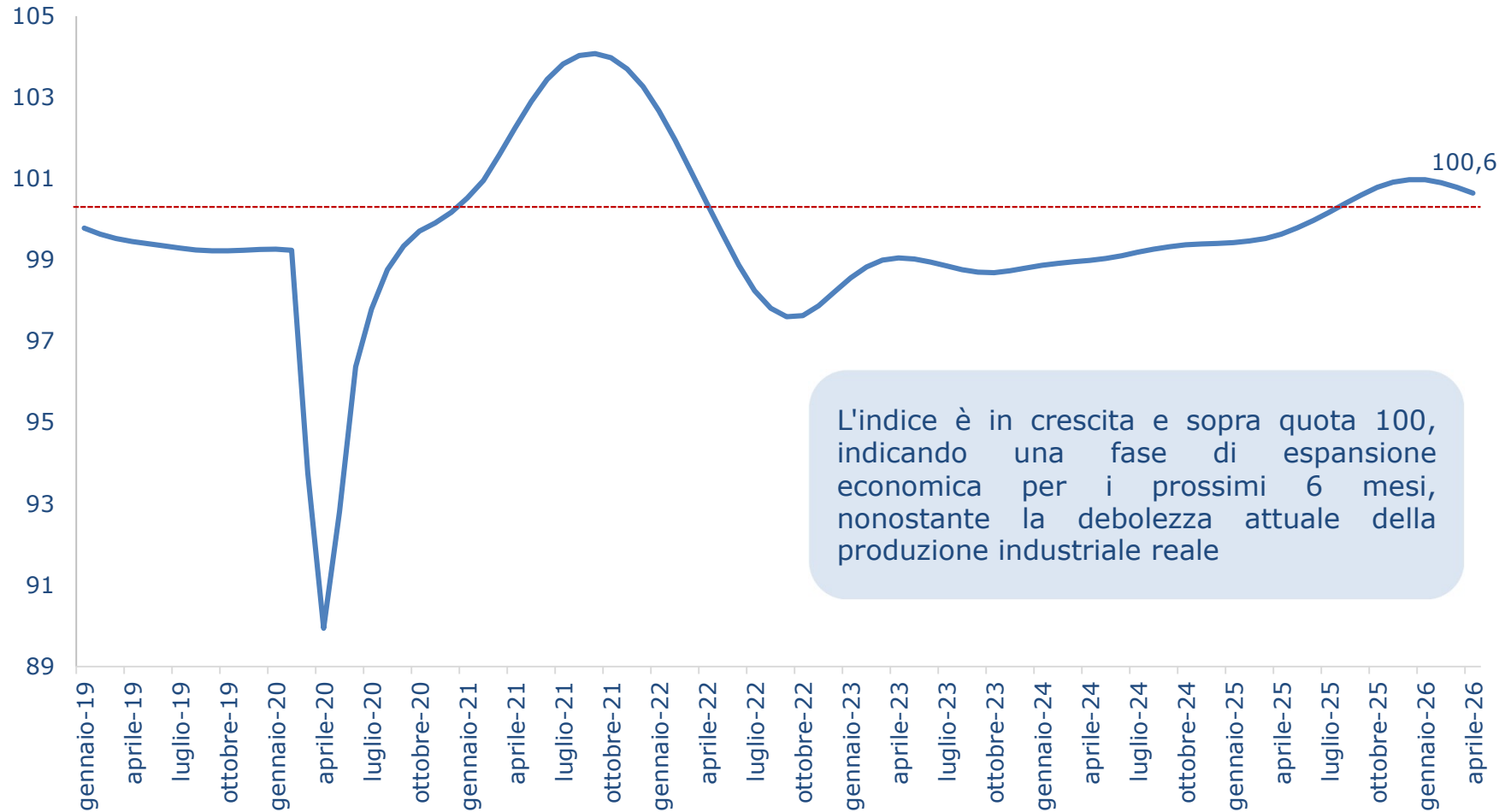
Geopolitical Risk Index



Un indice di rischio geopolitico alto indica una fase di grave instabilità mondiale. Questa condizione produce un immediato effetto domino sull'economia globale, provocando il rincaro istantaneo delle materie prime e dell'energia, che a sua volta genera una forte inflazione

L'ITALIA

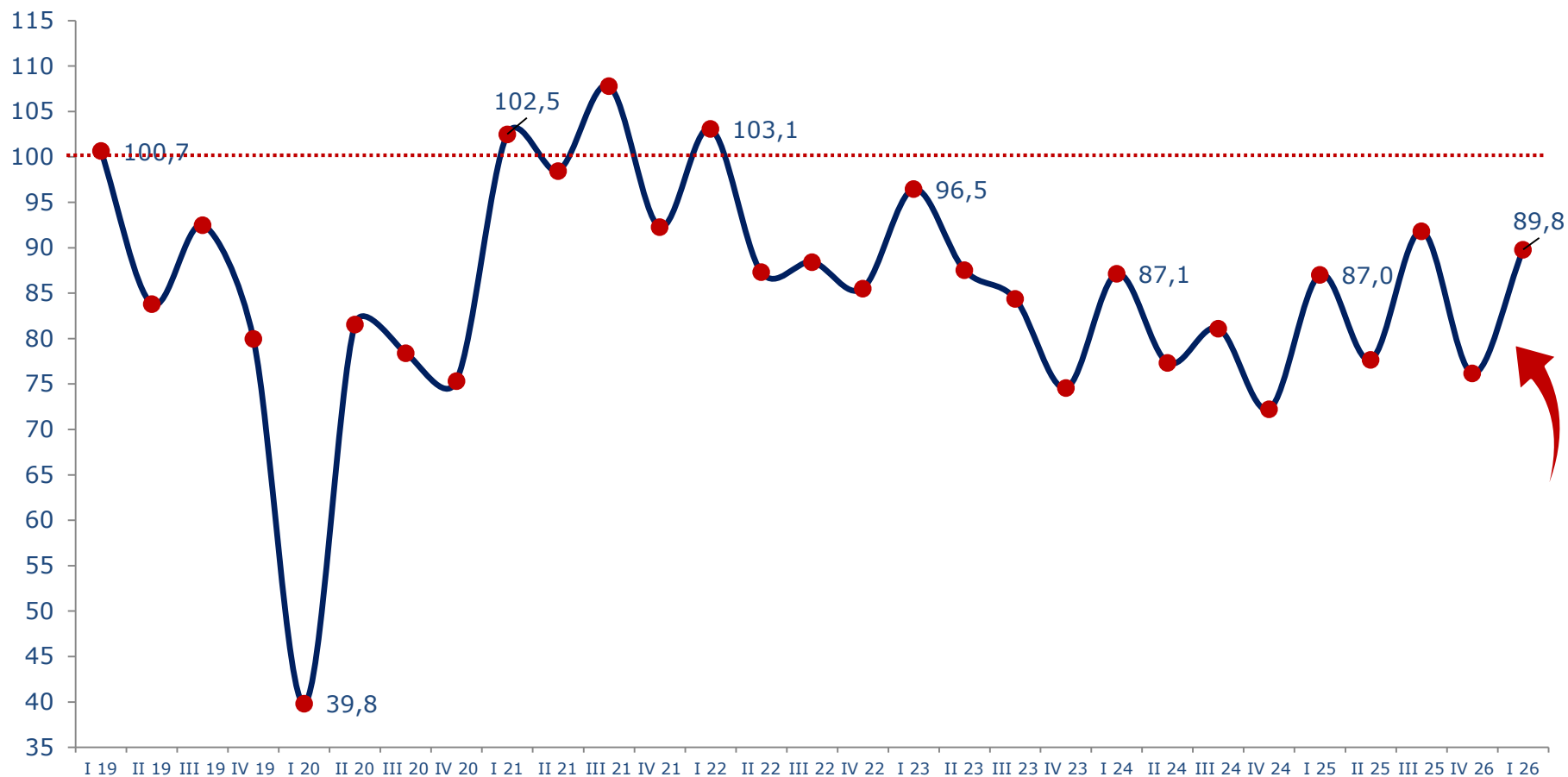
Composite leading indicator (CLI)
Amplitude adjusted, Long-term average = 100



L'indice è in crescita e sopra quota 100, indicando una fase di espansione economica per i prossimi 6 mesi, nonostante la debolezza attuale della produzione industriale reale

IL PIEMONTE

Indice sintetico del clima di fiducia delle imprese manifatturiere piemontesi





Grazie per l'attenzione

Sarah Bovini
Responsabile
Ufficio studi e Statistica
Unioncamere Piemonte
s.bovini@pie.camcom.it